



giovedì 22 marzo 2007

L'opposizione: «Dimissioni»

«Sfatato il mito della droga leggera»

C'è chi chiede la testa del ministro Turco: «Deve dimettersi - tuona Domenico Di Virgilio responsabile dipartimento Sanità Fi - la bocciatura del Tar conferma la gravità della scelta assunta dalla Turco che rappresentava un pericolo per tanti giovani e per le loro famiglie. Un provvedimento assurdo e ci meravigliamo che il ministro non abbia consultato la commissione competente presso l'Istituto Superiore di Sanità e non si sia voluta confrontare con il Parlamento». C'è chi, più semplicemente chiede alla Turco di riferire in Senato: «Il governo deve chiarire la sua posizione sul problema della cannabis» spiega l'azzurro Enzo Ghigo. La sentenza del Tar del Lazio sul decreto Turco indica che la cannabis non è una droga leggera: è la posizione del senatore **Alfredo Mantovano (An)**. Il Tar del Lazio, osserva **Mantovano**, «ha spiegato che il decreto del ministro non spiega le ragioni delle scelte operate» Constatata, cioè, «in termini giuridicamente ineccepibili, il vizio costante di chi da circa quaranta anni sostiene apoditticamente che la marijuana fa bene e che la cannabis è droga ludica, comunque non dannosa, solo perchè così sanciscono le lobby dello sballo e chi le sostiene». E Silvana Mura deputata di Idv consiglia al governo «di fare una riflessione interna alla maggioranza su come affrontare il tema della droga». Io afferma «Anche perchè - aggiunge - se tra qualche settimana, come afferma il Ministro Ferrero, il governo varerà un ddl che senso avrebbe imbarcarsi in un ricorso per un provvedimento isolato come il decreto Turco che sembrava dettato più dall'ideologia che dalla reale necessità?»